

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.
Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Fra gli dèi nessuno è come te, Signore,
e non c'è nulla come le tue opere.
Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
tieni unito il mio cuore,
perché tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, mio Dio, con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome per sempre,
perché grande con me è la tua misericordia:
hai liberato la mia vita dal profondo degli inferi.

Dona al tuo servo la tua forza,
salva il figlio della tua serva.
Dammi un segno di bontà,
perché tu, Signore, mi aiuti e mi consoli.

27. SERVI INUTILI

Un'identità da riconoscere ~ Lc 17,1-10



Disse ai suoi discepoli: "È inevitabile che vengano scandali, ma guai a colui a causa del quale vengono. È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. State attenti a voi stessi!

Se il tuo fratello commetterà una colpa, rimproveralo; ma se si pentirà, perdonagli. E se commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: "Sono pentito", tu gli perdonerai".

Gli apostoli dissero al Signore: "Accresci in noi la fede!". Il Signore rispose: "Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sràdicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare".

Per iniziare

Dopo aver spiegato la radicalità della scelta di seguirlo ("Chi non preferisce me al padre" Lc 14,26; "Chi non rinuncia a tutti i suoi beni, non può essere mio discepolo" Lc 14,33), Gesù indica ai discepoli le coordinate per vivere in comunità: la fede e l'umiltà. Per avere il coraggio di seguire Gesù ci vuole fede; se hai fede per seguirlo non vantartene. È tutto qui. Il resto viene di conseguenza.

Per entrare

Chiesa

Scandalo: cosa significa? Nel linguaggio biblico, non è semplicemente un cattivo esempio morale, ma è tutto ciò che ostacola, che fa inciampare,

chi desidera seguire Gesù e ascoltare il suo messaggio. La Chiesa è chiamata a non ostacolare la fede, ma a creare un ambiente che renda facile dire di sì a Dio grazie a Gesù. Per questo è grave quando il suo comportamento la rende ostacolo. Abbiamo visto in questi anni il delicato ma deciso processo di purificazione che la Chiesa in seguito alla denuncia di forme di abuso su minori. Una Chiesa che sa affrontare anche il proprio scandalo, torna ad essere credibile; il cuore della fede non è la perfezione, ma il perdono. Al contrario, quando la chiesa ha cercato la perfezione, è caduta nello scandalo.

Scritture

Potremmo dire che tutta la Scrittura è segnata dal perdono di Dio per l'uomo, quasi il filo rosso che tiene unita tutta la storia umana, quel filo al quale è appeso il mondo. Ti indichiamo alcuni passi, con l'invito di leggerli e di gustarli con calma.

Gen 4,1-16: Caino riceve un segno da Dio, "perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse".

2 Sam 11-12: Davide commette adulterio, ma scopre il perdono di Dio; ciò non impedirà a Cristo di essere chiamato "figlio di Davide".

Lc 22,54-62: Pietro rinnega Gesù, ma ritrova il suo sguardo, che lo fa piangere di dolore e gli apre una nuova strada.

Gesù

Quante volte ci siamo detti: "La fede è un dono, non l'ho ricevuta". Quindi non mi metto nemmeno in ricerca: come se a qualcuno fosse capitata dal cielo, ad altri no. Ma che Dio sarebbe uno che si comportasse in questo modo? Così succede con l'enalotto, non con Dio! La fede è una relazione: nasce e rinasce a partire da Cristo. Cosa ti affascina di lui? Diglielo! E parlane con qualcuno. La fede parte dal piccolo: non una misura da aumentare, ma una crescita da accompagnare, come un piccolo seme, come la tua vita.

Risurrezione

Servi inutili: di la verità, che un po' questa espressione ti offende. Ed è normale: perché rompe una logica, quella di lavorare per un premio. Dio è servo, ma non è schiavo della restituzione: esce dalla logica del dono che obbliga. Servi inutili: ci fa uscire dal fatto che il dono di Dio è

restituibile. Questo è liberante. Senza chiedere niente in cambio: così ama Dio. Ecco la risurrezione: ciò che di più gratuito possa essere successo. Ciò che ci rende servi inutili: non nel senso che ciò che facciamo non serve a nulla, ma nel senso che l'amore che Dio ci dona non deve essere meritato. Non dipende tutto da me! Ti sembra una notizia da poco?

Il testimone

Da Padre Giacomo Filon pellegrino a Lourdes, Rodolfo Saltarin (a cura di), Curia provinciale cappuccini, Mestre, Venezia 2004, pp 49-50

Don Mario Toller ricorda: "Rispondeva così prontamente alle chiamate che sembrava avesse fatto voto di essere, in ogni momento della giornata, a completa disposizione di confratelli nel sacerdozio. Succedeva, e non di rado, che appena egli aveva cominciato ad inghiottire le prime cucchiainate di minestra, proprio sul mezzodì, il servizievole padovano fra Filippo gli annunciasse che un sacerdote l'attendeva. Lasciava immediatamente il desco frugale e, in mezzo alle affettuose proteste dei commensali, si rinchiudeva novellamente nel confessionale. Avveniva di peggio; qualche importuno aveva la sfrontatezza di disturbare la breve siesta, necessariamente richiesta da un organismo affetto da encefalite letargica. Anche allora il sofferente fraticello rispondeva con immediatezza: ci si meraviglia come mai non avesse raccomandato neppure una volta, che si scegliesse un'ora più conveniente. Senza volerlo offriva, specialmente ai sacerdoti, esempi preziosi di una carità autentica ed eroica.

La sua Parola diventa la nostra preghiera

Nel salmo 86 risuona con forza e delicatezza la fiducia che l'uomo ripone in Dio: pregando con queste parole, possiamo fare nostri il grido, la supplica, la lode, nella certezza che il Signore tende l'orecchio e ascolta la nostra voce.

Dal Salmo 86